

# Itinerari culturali



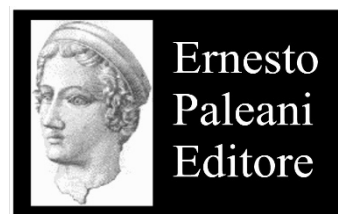
## Progetto per la costruzione di un itinerario storico-turistico

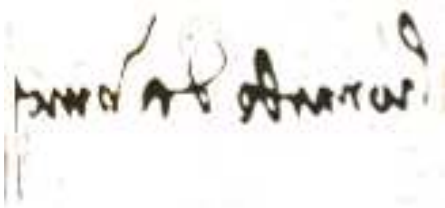
### **CAMMINANDO CON LEONARDO DA VINCI A SEGUITO DI CESARE BORGIA 1502**

attraverso le indagini architettoniche, archivistiche e cartografiche passando sul percorso che fece a piedi, con i carri, con i cavalli Leonardo da Vinci da Roma fino nelle Romagne a seguito delle conquiste di Cesare Borgia in qualità di architetto ed ingegnere generale militare.

## 1519-2019

Per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 1519)





*Quelli che s'innamoran di pratica senza scienza  
son come 'l nocchiere ch'entra in navilio senza timone  
o bussola, che mai ha certezza dove si vada.*  
(Leonardo da Vinci, Istituto di Francia, Cod.G, 8v)

Il progetto, che è già attivo, segue il percorso del libro che ho scritto su **Leonardo da Vinci architetto ed ingegnere generale di Cesare Borgia, (1500-1503) Tomi I e II** (Manuscripta, vol. 5) ISBN 978-88-7658-195-2 di 750 pagine ed è un'opera derivata da 38 anni del mio lavoro sulla ricerca e da cinque anni su Leonardo da Vinci che è stato presentato il 13 maggio 2019 a Torino al Salone internazionale del Libro 2019 nello stand della Regione Marche..

Per il progetto ormai sarò a quota circa di 4.000 testi dal 1400 ad oggi, letti in quattro anni, e centinaia di migliaia di manoscritti in tutta Italia rintracciati ed in Francia. Riporterò, in anteprima la prefazione del libro (© diritti riservati) da leggere in questo progetto.

Gli archivi e le biblioteche nelle quali sono fisicamente andato, trasferendomi in questi quattro anni da un luogo all'altro come un "pellegrino della cultura", mi hanno portato ad indagare, ricercare e scoprire fonti inedite o collegamenti in piccole note nei manoscritti, nei codici miniati o le edizioni a stampa, dagli incunabuli del 1400 fino alle prime edizioni sulla sua figura, nel periodo che Leonardo operava in Italia e poi in Francia.

I luoghi dove ho raccolto notizie sia trascrivendo a mano nei miei taccuini di appunti e nel mio pc e fotografando tutto in modo da creare una prima banca dati sono:

Biblioteca Apostolica Vaticana

Bibliothèque nationale de France (un ringraziamento alla Direttrice Mme *Françoise Bérard*)

Biblioteca Magistrale della biblioteca centrale dell'Ordine di Malta, Roma (un ringraziamento al direttore per avermi fatto consultare e studiare l'originale della "*Commenda dell'Ordine dei Gerosolimitani di San Marco di Fano*")

Archivio di Stato di Ancona

Archivio di Stato di Forlì sezione di Cesena

Archivio di Stato di Forlì

Archivio di Stato di Pesaro

Archivio di Pesaro sezione di Urbino

Archivio diocesano di Pesaro

Biblioteca dell'Ente Raccolta Vinciana, Castello Sforzesco Milano

Biblioteca Centrale Umanistica dell'Università degli Studi di Urbino

Biblioteca Pasquale Rotondi della Galleria nazionale delle Marche – Polo museale (un particolare ringraziamento al *Direttore Peter Aufreiter* ed alle bibliotecarie sig.re *Pucci Albina* e *Gostoli Emanuela*), Urbino

Biblioteca Malatestiana di Cesena (un ringraziamento alla responsabile della biblioteca antica malatestiana, dott.ssa *Paola Errani*)

Biblioteca di archeologia e storia dell'arte del Polo museale del Lazio, Roma

Biblioteca Fondazione Federico Zeri, Bologna

Biblioteca civica Gambalunga, Rimini

Ente Olivieri, Biblioteca e Musei, Pesaro (un particolare ringraziamento al Presidente dell'Ente Olivieri, *Riccardo Paolo Uguccioni* ed a *Marco Savelli*; un ringraziamento al Direttore *Maria Grazia Albertini*, alla bibliotecaria *Brunella Paolini* ed ai dipendenti della biblioteca *Luca Cangini*, *Marisa Capuccini*, *Rosa Carrella*, *Morena Baioni*, *Franco Pasquinelli*, *Ida Tamci*)

Biblioteca d'arte dei musei civici, Pesaro

Biblioteca d'arte Signoretti, Pesaro

Biblioteca comunale di Urbania (un particolare ringraziamento al direttore *Feliciano Paoli*)

Polo Culturale di Eccellenza - Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli, Biblioteca Comunale di Cagli

Biblioteca Passionei di Fossombrone

Biblioteca comunale di Sassocorvaro

Agence photographique de la Réunion des musées nationaux, Agence photographique de la R.M.N. - Grand Palais, Parigi (Codice L).

## PREFAZIONE

Qual regola si deve dare a' putti pittori.

*"Noi conosiamo chiaramente, che la vista è delle veloci operazioni, che fiano, & in un punto vede infinite forme; nientedimeno non comprende se non una cosa per volta. Poniamo caso: Tu lettore guardi in un occhiata tutta questa carta scritta, subito giudicherai quella esser piena di varie lettere: ma non con scerai in quel tempo, che lettere fiano, ne che vogliano dire: onde ti bisogna fare è parola à parola, verfo per verfo, a voler haver notizia d'esse lettere. Ancora se vorrai montare all'altezza d'un edificio, converratti falire à grado a grado, al trimenti fia impossibile pervenire alla sua altezza. E così dico à te, che la natura ti volge à quest'arte. Se vuoi aver vera notizia delle forme delle cose, comincerai dalle particole di quelle, e non andare alla seconda, se prima non hai bene nella memoria, e nella pratica la prima. E se farai altrimenti, gettarai via il tempo, o veramente allungherai affai lo studio. E ti ricordo, che impari prima la diligenza, che la prestezza."*

(Leonardo da Vinci, *Trattato della pittura, cap. III*)

Quando leggo scrittori di storia importanti - quelli che scrivono di storia locale per pochi - mi meraviglio sempre e mi sorprendo trovando in tutti loro idee per i miei libri. Sono loro che rendono vero quello che non sai, fino a quando, approfondendo, capisci che rivelano la verità ed in molti casi ci allontanano dalla stessa per imprecisione, superficialità e, a volte, credendo che chi legge non sa e quindi si può ingannare.

Scrivere ed indagare nella storia è sempre un lavoro certosino, verificando tutto: trovare documenti di riferimento, aspettarsi di esplorarne altri, a volte scoperti per fortuna casuale e molte volte creando una rete che si espande fino ad arrivare alla pura verità del racconto. Abbiamo un grande patrimonio che da secoli viene tramandato e più vado indietro nel tempo e più mi sorprendo nel vedere la precisione e l'indagine fatta in periodi che non c'erano le macchine per spostarsi, non c'era internet per velocizzare, ma c'erano e ci sono grandi archivi, importanti biblioteche che sono la scuola per la nostra mente.

Leggere, studiare non è un obbligo ma è l'attrezzo della palestra per mantenere la nostra mente elastica.

Lo scrivere a mano, che sta scomparendo, è invece quel modo semplice per ricordare meglio, per muovere i nostri muscoli, per creare delle pause di riflessione; è sfogliare quanto abbiamo scritto sulla carta che sfiora le nostre mani; è eccitante!

Non c'è *pc, tablet, cellulare* che possano darci quella sensazione.

Ed adesso, entriamo nel vivo del nostro viaggio in un mondo che sembra lontano, ma come per i minerali il tempo è diverso, per noi è breve e vicino.

Scrivere, poi, su Leonardo da Vinci è arduo, sapendo che tanti ricercatori, scrittori, scienziati hanno e continuano ad indagare su questo personaggio; unico nel suo genere.

Penetrare nei suoi testi, i suoi momenti, in una mente così lucida, fantasiosa, creativa, fotografica - se captata - è un dono per sé stessi, non per gli altri.

Il condividere con gli altri quello che si ricerca, nasce da un proprio spasmodico modo di fare, una personale visione del mondo, e non deve essere la propria egoistica forma di comparire come scopo finale.

Questo è un primo passo per entrare nella vita di un uomo che fino all'ultimo dichiarava che ancora non aveva raggiunto il suo obiettivo e le sue opere incompiute ne sono un esempio: una miriade di documenti che ci ha lasciato, dove possiamo sviluppare, ancora oggi, nuove idee.

I fondatori di Google, Larry Page e Sergey Brin, hanno dichiarato che è consigliabile stampare fotografie e documenti digitali perchè possiamo perdere questo mondo virtuale, intangibile e potrebbe scomparire tutto quello che abbiamo creato, scritto, pubblicato e, tutte le meravigliose immagini che ogni giorno fermano il tempo.

Leggiamo i papiri, le pergamene, le prime stampe ancora oggi!

Conserviamo allora il nostro patrimonio intellettuale, affinché i nostri posteri possano godere quanto sappiamo creare!

Questa ricerca è l'indagine storica che comprende gli anni dal 1500 al 1503, ma nel particolare l'anno 1502 e coinvolge più personaggi: dal Papa Alessandro VI e suo figlio il Duca Cesare Borgia, detto il Valentino, a Guidobaldo da Montefeltro, Elisabetta Gonzaga, Giovanni Sforza ed infine il Maestro Leonardo da Vinci.

Questo studio non è solo accentrato su Leonardo, ma raccoglie documenti manoscritti rintracciati in Italia su Cesare Borgia ed Alessandro VI. Dove governava Borgia, nel periodo che Leonardo da Vinci lo ha seguito, vi era anche il Maestro! Per questo vedremo la indagine su luoghi dove Leonardo non ha lasciato documenti certi, ma essendo il consulente militare sicuramente ha affrontato i problemi militari legati alle mura, alle fortezze, alle rocche, alle armi.

Leonardo da Vinci!

Questo nome da sempre era nel mio immaginario, ma dopo tanti anni di ricerche nel campo archeologico, archivistico, artistico, cartografico e storico non avrei mai pensato di entrare nella sua vita ed approfondire le sue opere ed i suoi scritti fino a condividere con lui le sue emozioni, le scoperte ed i suoi viaggi.

Tutto nasce sei anni fa quando fui avvicinato da un personaggio che rappresentava la proprietà dell'opera di Leonardo dal titolo "*La dama con la pelliccia - The Lady with a fur*" un dipinto di olio su tavola (mm. 545 x mm. 615) conservata in Germania.

La prima ricerca fu quella di verificare la ricostruzione dalla nascita del dipinto ai vari passaggi di proprietà, le corrispondenze epistolari e archivistiche, le analisi già effettuate (infrarosso, ultravioletto, falso colore, luminescenza), le perizie degli studiosi, la bibliografia pubblicata e le varie discussioni accademiche sulla identità dell'opera se fosse realmente di Leonardo o dei suoi allievi.

L'altro anno, a seguito di una indagine di laboratorio, ho pubblicato le verifiche fatte su un'altra opera di Leonardo da Vinci, incompiuta su tavola, individuata trentanni or sono all'estero di una collezione privata: *San Giovanni Battista con la ciotola nella mano destra*.

Questa indagine mi ha portato a pubblicare questa ricerca, separata da quella autonoma del dipinto del "*La dama con la pelliccia*"<sup>1</sup> e del "*San Giovanni Battista con la ciotola nella mano destra*"<sup>2</sup> ricostruendo storicamente i rapporti di Leonardo con Cesare Borgia, e gli altri personaggi storici più influenti all'epoca e che avevano avuto con lui dei rapporti diretti. Particolarmente su Cesare Borgia<sup>3</sup> ho dato ampio spazio ricostruendo attraverso i manoscritti il suo percorso alla conquista "*Delle Romagne*".

Tanti sono i documenti per ricostruire i percorsi di Leonardo e il viaggio con Cesare Borgia nel 1502, le sue conquiste di Borgia ed il declino del 18 agosto 1503 con la morte del padre Alessandro VI.

Quindi, è stato necessario rapportare Leonardo nei suoi contatti diretti o indiretti con personaggi, la cui biografia leggerete nell'ultimo capitolo: Francesco di Giorgio Martini, Ambrogio Barocci, Baccio Pontelli, Niccolò Machiavelli, Luca Pacioli, Raffaello Santi, Marcello Virgilio Adriani, Francesco Melzi, Lorenzo Gusnasco, Donato Bramante, Andrea di Girolamo della Ciacca.

Un particolare riferimento ho riservato allo studio del suo taccuino *Codice L* conservato presso la Bibliothèque dell'Insitut de France<sup>4</sup> ancora da ampliare nella sua interpretazione, in particolare sulle pagine dove vi sono schizzi senza scritti.

---

<sup>1</sup> ERNESTO PALEANI, *Leonardo da Vinci. La Dama con la pelliccia. Indagine ed identità di un'opera*, (Attorno all'arte, vol. 9) in preparazione. Il testo uscirà dopo la pubblicazione del presente libro.

<sup>2</sup> ERNESTO PALEANI, *Leonardo da Vinci. San Giovanni Battista (con la ciotola nella mano destra). Iconografia ed iconologia. Indagine e ricerca*, (Attorno all'arte, 11) Ernesto Paleani Editore, Cagli 2018.

<sup>3</sup> *Leonardo da Vinci e Cesare Borgia (MDII)*, tip. U. Allegretti, Milano, 1916. Edizione a profitto della Lega aerea italiana. Questo studio fu tradotto in inglese e inserito nel volume *The Book of Italy*, pubblicato a beneficio del Comitato «Pro Italia» in Londra per l'assistenza delle famiglie dei soldati e marinai italiani nel Regno Unito (*The Book of Italy*, published for the «Pro Italia Committee». London, Adelphi Terrace, 1916; LEARCO ANDALÒ, *Cesare: il volto del potere in AA.VV., I Borgia*, Palazzo Ruspoli - Fondazione Memmo, Electa Mondadori, Roma 2002, pp. 181-199.

<sup>4</sup> Il primo studio è a cura di M. CHARLES RAVAISSON-MOLLIEN, *Les Manuscrits de Leonard de Vinci. Les Manuscrits G, L et M de la Bibliothèque de l'Institut*, Paris, Maison Quantin, 1890, [ed. dipl. + facs.].

Per la lettura dei documenti manoscritti e delle schede nel libro ho adottato delle regole già stabilite da altri autori (Carlo Pedretti, Marco Carpiceci<sup>5</sup>), reputate scientificamente valide.

Ho affrontato, tra l'altro, anche il problema delle fonti di Leonardo seguendo quanto affermato nel 1962 da Carlo Dionisotti<sup>6</sup> nel suo saggio *Leonardo uomo di lettere* dove ebbe a dichiarare che «*storia non si fa...senza fare storia di fonti*». Difatti senza l'inventario di libri appartenuti a Leonardo descritti nel Codice 8936 della Biblioteca Nazionale di Madrid non avrei potuto affrontare completamente con assoluta convinzione la descrizione degli schizzi del suo viaggio fatto nelle Marche ed in Romagna, così come fece Solmi.<sup>7</sup>

Nel *Codice di Madrid II* ho affrontato il tema di Francesco di Giorgio e i comportamenti che deve avere un "castellano" in riferimento alla Rocca di Fossombrone.

Nella ricerca, quindi, ho cercato di ricostruire il percorso fatto da Cesare Borgia da Roma fino a Rimini nel 1502, trascrivendo i documenti dove viene nominato, per individuare e confermare la presenza di Leonardo. Le mura di Urbino sono state ricostruite sulla base del De Toni<sup>8</sup> aggiungendo una nuova planimetria, l'apparato fotografico indicando il punto in cui Leonardo ha segnato il dato nel taccuino, il rilevamento GPS in modo che lo studioso possa rintracciare sul luogo il dato leonardesco.

Questa ricerca partendo dal 1500 riguarda particolarmente la figura di Cesare Borgia e solo dopo nel 1502 l'incontro con Leonardo e le vicende della conquista dei territori da Roma fino alla Romagna. Nessuno aveva affrontato fino ad oggi questo percorso militare che coinvolge città e personaggi storici attraverso l'indagine fatta negli archivi e biblioteche ridando vita ad epistolari dimenticati e pubblicazioni rare. Molte volte ho riscontrato negli autori la confusione che fanno delle Marche e della Romagna non conoscendo il territorio e non conoscendo le città e non aver pellegrinato, come io ho fatto, vestendomi dell'uomo rinascimentale che andava a piedi.

Per semplicità della lettura e per aiutare gli studiosi che non possono accedere a tutti i manoscritti ho nella appendice riportato per intero i passi che reputo interessanti per il commento critico dei disegni e le ricostruzioni storiche.

Le date che sono citate da Leonardo sono state tutte verificate in quanto nella citazione «A Tivoli vecchio, casa d'Adriano» sul Cod. Atl., f. 618v, scrive 10 marzo 1500 quando in realtà, secondo il calendario fiorentino, è da intendersi il 1501.

Noto anche che il Ms. L aveva un'altra sigla (codice Q. R.) che viene citata da Carlo Amoretti nel suo testo del 1804 sul *Trattato della pittura di Leonardo*<sup>9</sup>:

*ma altronde abbiamo sul cartone del codice segnato Q. R. in 16 una nota di sua mano tutta relativa a cose milanesi, e scritta certamente dopo che il Moro fu condotto prigioniero in Francia, cioè nell'anno 1500. Eccola:*

*Edificii di Bramante.*

*Il Castellano fatto prigioniero.*

*Il Visconte strascinato e poi morto il figliuolo.*

*Gan della Rosa toltoli i danari.*

*Bergonzo principio e nol volle; e poi fuggì la fortuna.*

*Il duca perso lo stato ella roba ella liberta, e nessuna sua opera si finì per lui.*

Trascrivo, senza modifiche, il testo che è scritto da Leonardo sul retro della copertina del Ms. L:

<sup>5</sup> CARPICECI MARCO, *Leonardo: la misura e il segno* (presentazione di Carlo Pedretti) Kappa, Roma 1986.

<sup>6</sup> DIONISOTTI CARLO, *Leonardo uomo di lettere* in "Italia medioevale e umanistica", 5. *Manoscritti e stampe dell'Umanesimo*, studi in onore di Giovanni Mardersteig, Antenore, Padova 1962.

<sup>7</sup> SOLMI EDMONDO, *Le fonti manoscritte di Leonardo da Vinci: contributi*, S.I., s.n. dopo il 1900; SOLMI EDMONDO, *Le fonti manoscritte di Leonardo da Vinci. Contributi*, Loescher, Torino 1908, p. 344 (Supplemento al «Giornale storico della letteratura italiana»); SOLMI EDMONDO, *Nuovi contributi alle Fonti dei Manoscritti di Leonardo da Vinci* («Giornale storico della letteratura italiana», LVIII, Torino 1911. Estratto, pp. 297-358); SOLMI EDMONDO, *Le fonti manoscritte di Leonardo da Vinci: contributi* (in «Edmondo Solmi. Scritti vinciani. Le fonti dei Manoscritti di Leonardo da Vinci e altri studi. «Ricordi familiari» di Sergio Solmi. Presentazione di Eugenio Garin») La Nuova Italia editrice, Firenze 1976, pp. 1-307.

<sup>8</sup> NANDO DE TONI, *I rilievi cartografici di Leonardo per Cesena ed Urbino contenuti nel manoscritto "L" dell'istituto di Francia*, Firenze 1966.

<sup>9</sup> CARLO AMORETTI, *Memorie storiche su la vita, gli studi, e le opere di Lionardo da Vinci in Trattato della pittura di Lionardo da Vinci*, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, Milano 1804, p. 87.

co 8rōcho  
 pagolo 8 uannocco in siena  
 domenjco chiauaio  
 lasaletta sopra pliapostolj  
 neciessaria cōpagnja ha lapenna col te patoio  
 essimjlemēte cōpagnj pche lū senza laltro nō  
 vale troppo  
 e8fiti 8, bramāte  
 il castellano fatto prigone  
 ilbissconte stracinato e poi morto elfiglolo  
 gan della rosa tolltoli edanarj  
 borgonzo principio e nol uolle e o fugi lefor-^tune^  
 il duca pso lo stato ella roba elli8ta ----  
 e nessuna sua opa sifinj p luj  
 rodi a dētro 5000 case

Mentre il retro della copertina viene citata nella trascrizione fatta nel 1919 dal Beltrami<sup>10</sup> in modo diverso in quanto scrive che è «Cod. L, fol. 1r, Institut de France, Paris», mentre in realtà la numerazione attuale del foglio 1r rappresenta testi e scritte diverse.

Il testo riportato dal Beltrami è il seguente:

“Dopo il 1499.

Paolo di Vannoccio in Siena.

La saletta di sopra per li apostoli.

Edifiti di Bramante.

Il Castellano fatto prigione.

Il Visconte strascinato e poi morto il figliuolo.

Gian della Rosa toltoli i denari.

Bergonzo principio e nol volle, e però fuggì le fortune.

Il duca perso lo stato e la roba e libertà, e nessuna sua opera si finì per lui.”

Pertanto, è evidente che le citazioni dei fogli del Ms. L sono diversi nella numerazione. Io ho voluto mantenere l’ultima numerazione fatta nella trascrizione di Marinoni<sup>11</sup>.

I manoscritti e testi a stampa consultati sono stati tanti per poter avere una panoramica precisa sul percorso fatto da Leonardo insieme a Cesare Borgia, e con il suo gruppo di lavoro - “comandare omini ad sua requisizione, et prestarli qualunque aiuto adsistenza et favore ricercherà, volendo che delle opere da farsi nelli domini qualunque ingegnere sia costretto conferire con lui, e con il parere suo conformarsi.”<sup>12</sup> - per vedere i territori da studiare e difendere militarmente. I territori studiati nel percorso di Borgia e Leonardo sono: Gubbio, Cagli, Sassoferrato, Pergola, Fabriano, Urbino, Sassocorvaro, San Leo, Casteldurante (Urbania), Fossombrone, Fano, Pesaro, Tavoleto, Mondaino, Rimini, Sogliano sul Rubicone, Cesena, Cesenatico, Bertinoro, Forlì, Forlimpopoli, Imola, Faenza. Non solo è stato visionato, quindi, il Ms. L ma anche tutti quei disegni che in qualche modo hanno prodotto nuove idee ed in particolare i manoscritti e testi scritti dai suoi contemporanei.

Difficile è stato, ma proficuo alla fine, rintracciare documenti su Cesare Borgia che già Alvisi nel suo testo nel 1878 così scriveva:

“Del dominio di Cesare Borgia poche carte conservano negli archivi di Romagna, disperse o dall’incuria o dall’odio. In alcune città, come in Rimini Faenza ed Imola, si desiderano<sup>13</sup> perfino i libri consigliari, e se in Pesaro restano, vi mancano i fogli di quelli anni, fatti stracciare dal ritornato signore Giovanni Sforza. Ma degli atti ducali, se non si rinvencono gli originali nelle filze degli archivi o nelle particolari collezioni fatte

<sup>10</sup> LUCA BELTRAMI (a cura di), *Documenti e memorie riguardanti la vita e le opere di Leonardo da Vinci in ordine cronologico*, Fratelli Treves Editori, Milano 1919, p. 61-62.

<sup>11</sup> AUGUSTO MARINONI (a cura di), *Leonardo da Vinci. I manoscritti dell’Institut de France, Il manoscritto L* (trascrizione diplomatica e critica di Augusto Marinoni) Giunti-Barbera, Firenze 1987 [BIASA, RARI III.49.11

<sup>12</sup> Il 18 agosto da Pavia, dove Cesare Borgia era andato a visitare Luigi XII, disceso dalla Francia, Leonardo riceveva la “Patente ducale”.

<sup>13</sup> EDOARDO ALVISI, *Cesare Borgia Duca di Romagna. Notizie e documenti raccolti e pubblicati da Edoardo Alvisi*, Tip. D’Ignazio Galeati e Figlio, Imola 1878, p. V.

per le biblioteche di Faenza e di Rimini, spesso si leggono le copie altrove, - come nella cronaca di Andrea Bernardi di Forlì manoscritta nella biblioteca nazionale di Parigi<sup>14</sup>; o di Giuliano Fantaguzzi di Cesena<sup>15</sup>, di cui è pubblicata una versione latina tolta dal Caos. A suo luogo, quando occorre, notai dove esiste ciascuno dei documenti. L'archivio che più ne conserva è quello d'Imola, forse ivi raccolti dall'imolese Giambattista Pascoli stato segretario dei governatori di Romagna, durante il principato. In quello di Cesena, né a me né agli amici fu possibile alcuna ricerca, così grande ne è la confusione; pure delle moltissime carte che vi debbono essere, ebbi copie di alcune nella biblioteca malatestiana o nell'archivio di Bertinoro. Altri documenti estrassi dagli archivi di Bologna, Modena, Firenze, Siena, Genova ecc. e dalla biblioteca nazionale di Parigi."

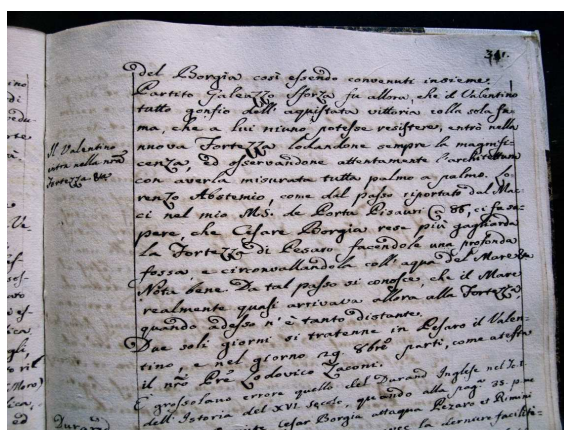
Già all'epoca era difficile ritrovare i documenti e ho ripercorso questa strada indicata per poterne rintracciare altri.

La ricerca non finisce mai, tanto che ultimamente anche nuovi elementi sono stati individuati da Annalisa Di Maria nella più conosciuta opera di Leonardo: la Gioconda. La scoperta non poteva non essere emarginata nel mondo della critica d'arte e conoscendo i "sanguisuga della cultura" ben volentieri ho pubblicato i testi della Di Maria<sup>16</sup> prima che altri si appropriassero della sua ricerca ed un mio nuovo studio su Leonardo.<sup>17</sup>

Questo mio studio, una mia impronta personale, descrive le vicende storiche che vanno dal 1500 fino al 1503 ed è così suddiviso: il testo è per tutti, anche per chi non ha una particolare cultura storica; le note sono per gli studiosi, che possono così approfondire meglio l'argomento, e documenta la mia ricerca; la terza parte è l'"Appendice" ove sono riportati i testi manoscritti o a stampa di difficile consultazione da parte degli studiosi per la loro dispersione negli archivi e biblioteche sia in Italia che all'estero.

Vorrei in questa pubblicazione ricordare mio padre l'avv. Francesco Paleani mio maestro nell'apprendere il latino ed il greco e nell'indagare sui documenti giuridici. Proprio l'indagine nei testi manoscritti dei notai, nelle cronache dei secc. XV-XVI su pergamena e su carta sparse negli archivi e biblioteche italiane ed europee e nelle bolle e brevi papali, negli atti comunali, negli statuti delle arti, nelle commissioni e tribunali, hanno dato vita ogni giorno sempre di più ad alimentare la storia di un'epoca ancora da scoprire.

La ricerca continua su Leonardo! Lui che è stato infinito pozzo di idee nella sua epoca ancora oggi ci sorprende ed è *Luce* per la mente degli studiosi.



Ms 966, Cronaca della Città di Pesaro del Cav.<sup>e</sup> Domenico Bonamini  
Tomo 2 dal 1000 al 1502, f.311 (All. 9) (Pesaro, Biblioteca Oliveriana).

<sup>14</sup> ANDREA BERNARDI, *Cronache forlivesi di Andrea Bernardi (Novacula) dal 1476 al 1517* su l'autografo, Volume 2 Presso la R. Deputazione di storia patria, 1897.

<sup>15</sup> Luigi Tonini, *Storia di Rimini: Rimini avanti il principio dell'era volgare*, Rimini 1848, pp. 273-274: "...Giuliano Fantaguzzi di Cesena in un suo manoscritto creduto del secolo XVII dal Sig. Rocchi di Savignano, dal quale ci venne comunicata". Il ms. originale è conservato nella Biblioteca Malatestiana di Cesena.

<sup>16</sup> ANNALISA DI MARIA, *Leonardo da Vinci e la scuola neoplatonica. La Gioconda. Iconografia ed iconologia. Nuove scoperte*, (Attorno all'arte, 10) Ernesto Paleani Editore, Roma 2019.

<sup>17</sup> ERNESTO PALEANI, *Leonardo da Vinci. San Giovanni Battista (con la ciotola nella mano destra). Iconografia ed iconologia. Indagine e ricerca*, (Attorno all'arte, 11) Ernesto Paleani Editore, Cagli 2018.

LEONARDO DA VINCI A SEGUITO DI CESARE BORGIA NEL 1502.  
VIAGGIO DA ROMA AD IMOLA

Data 1502	Leonardo da Vinci	Cesare Borgia	Nota
3 maggio	Firenze		
21 maggio	Firenze		Lettera Isabella d'Este
13 giugno	Roma	Roma Foligno Cantiano	
20 giugno	Cagli	Cagli	
21 giugno	Urbino Siena Sassocorvaro	Urbino	
28 giugno		San Leo Gubbio Cagli Serra Sant'Abbondio Sassoferrato Camerino	passando da Fabriano
03 luglio		Fermignano	bando <i>Castrum Firmignani</i>
06 luglio		Fermignano	Campo di Fermignano due uditori pisani
07 luglio			
10 luglio		Fermignano Casteldurante	bando <i>Castrum Firmignani</i> incidente di caccia
14 luglio		Casteldurante	decreto di privilegi
25 luglio		Fermignano Casteldurante	bando <i>Castrum Firmignani</i> diretto a Città di Castello
28 luglio		Sant'Angelo in Vado	Lettera di Giovanni Francesco Arsalo
28 luglio		Ferrara	dalla sorella Lucrezia
31 luglio	Urbino	Sant'Angelo in Vado	
01 agosto	Pesaro	Pesaro	
08 agosto	Rimini	Rimini	
10 agosto	Cesena	Cesena	
15 agosto	Cesena		Fiera dell'Assunzione
18 agosto	Pavia	Pavia	patente ducale a Leonardo
06 settembre	Cesenatico	Cesenatico	
10 settembre	Cesena Faenza	Cesena Faenza	
09 ottobre	Imola Faenza Forlimpopoli Bertinoro Forlì Imola Castel san Pietro Bologna	Imola	distanze da Imola distanze da Imola distanze da Imola distanze da Faenza
Rientro	Toscana		distanze da Imola distanze da Imola



## Cagli

In una sua lettera Cesare Borgia, riassunta nel disp. 24 giugno 1502 da Roma di A. Giustinian, scrive ad Alessandro VI «... *Sdegnato per la intelligenza del predetto tradimento, esso Duca scrive averse levato da Nocera, relictis impedimentis e tolta solum vittuaria per tre zorni; e redrizate le gente da pè et da cavallo verso il stado d'Urbino con grandissima celerità zonze a Cantiano, terra d'Urbino, poi a Cai ; nelli quali lochi per paura lo furono aperte le porte, e datogli obbedienza. Essendo poi partito da Cai, per venire verso Urbino, non molto lontano s'incontrò nel castellano d'Urbino...».*

Pertanto la data certa a Cagli è il 20 giugno 1502.

Leonardo in questa data fa lo schizzo del Torrione di Cagli (Ms L, f. 63v) costruito in base al *Trattato* di Francesco di Giorgio Martini ma modificato a differenza di quanto fino ad oggi è stato scritto da autorevoli autori.

Leonardo conosceva bene il *Trattato* di cui una copia manoscritta del Trattato di Francesco di Giorgio Martini è, oggi, alla Biblioteca Laurenziana di Firenze e questo *Trattato* ha influito molto sulle ricerche di Leonardo appuntate nel Ms. L dell'Istituto di Francia.

### **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Cagli è stata rivolta sul Palazzo Berardi Mochi Zamperoli (Via Alessandri 61043 Cagli - PU).

Il Palazzo è oggi sede del CESCO (Centro di Documentazione del Disegno e Maquette della Scultura Contemporanea) diretto dallo scultore Loreno Sguanci che rientra nel progetto più ampio del Polo Culturale di eccellenza di Cagli finanziato dal Mibac e dall'UE.

Le sale ospitano opere di artisti quali Caruso, Amodei, Brook, Lorenzetti, Mattiacci, Sordini, Perugini, Sguanci..., ed è luogo esclusivo di approfondimento e documentazione sulla scultura contemporanea.

La nostra sarà una mostra temporanea e sarà costruita sulla presenza di Borgia a Cagli e Leonardo con il suo schizzo del Torrione di salvaguardia (foto) e la Croce donata da Cesare Borgia alla Città.



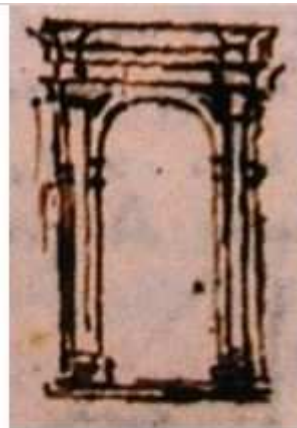
## Urbino

- Le mura di Urbino.
- Impianto delle mura di Urbino fatte da Leonardo.
- La misurazione.
- La bussola utilizzata da Leonardo.
- Misurazione delle mura di Urbino.
- L'odometro utilizzato da Leonardo.
- Cartografia storica.
- L'impianto delle mura nello stato attuale.
- La Colombaia.
- Palazzo ducale.
- La cappella del Perdono.
- La fortezza di Urbino.
- La Biblioteca di Urbino.

Controverso tra gli studiosi è il periodo certo della presenza di Leonardo ad Urbino. Affronterò per questo motivo una serie di deduzioni e riferimenti attraverso i suoi scritti, disegni ed incontri con personaggi, ricostruendo la sua presenza e i rilievi importanti documentati nel suo taccuino *Ms L*. Il periodo che reputo in base ai suoi scritti ed all'intervento del Borgia su di Urbino è dal 21 giugno al 30 luglio 1502.



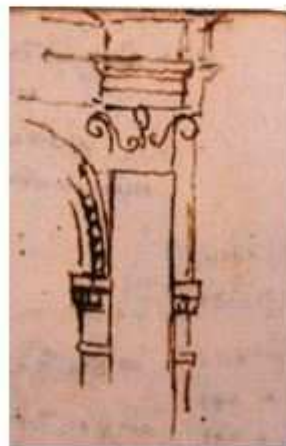
3.



4.



5.



6.

“Cappella del Perdono” di Ottaviano Ubaldini (schizzo di Leonardo da Vinci).

Leonardo ad Urbino fa degli schizzi: «*Scalee di Urbino*» e «*colonna: il lastrato debba essere largo quanto la grossezza di qualunque muro, dove tale lastrato appoggia*». Fa disegni delle «*scale del conte d'Urbino selvatiche*» (nostro riferimento in seguito a Sassocorvaro), di uno «*scolatoio*», della «*Fortezza d'Urbino*», della «*cittadella d'Urbino*». Senza alcun appunto ritroviamo la “Cappella del Perdono” di Ottaviano Ubaldini e l’arco della Cappella, altri autori danno citazioni diverse dei fogli.

Le misurazioni delle mura di Urbino.

### **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento ad Urbino è stata rivolta su due spazi:

#### **a) *Data (antiche stalle ducali)***

Nella ***Rampa elicoidale***, opera dell'architetto senese Francesco Di Giorgio Martini costruita su volere del Duca Federico da Montefeltro, nel XV secolo, come parte per collegare il Palazzo Ducale.

Contiguo vi è l'ampio complesso architettonico che si affaccia su Piazza Mercatale, che poteva contenere fino a 300 cavalli, la sala del maniscalco (raggiungibile dalla Rampa), le stanze per gli stallieri e il laboratorio. (Via Matteotti - 61029 Urbino - PU)

Il progetto è utilizzare la rampa per esporre i pannelli lungo la scala appesi ai buchi delle antiche travature in modo che si scorre lo sviluppo delle mura disegnate da Leonardo e gli schizzi del Palazzo ducale, La fortificazione dell'Albornoz e la “Colombaia” che ho individuato.

#### **b) *Galleria d'Arte Albani*** (Via Mazzini, 7)

All'interno una mostra temporanea sulla presenza di Borgia ad Urbino e Leonardo, la fuga di Guidobaldo e i documenti manoscritti (in copia) ed a stampa su Urbino nel 1502.

Un particolare sarà lo sviluppo delle misurazioni delle mura e gli strumenti utilizzati.



## Casteldurante (Urbania)

Sono stati rintracciati dei documenti a firma di Cesare Borgia presso la Biblioteca comunale di Urbania, individuati a seguito di una nota manoscritta nell'Archivio segreto a mano di Guido Luzi.


### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento ad Urbania è stata rivolta sugli ambienti del Palazzo Ducale - Museo Civico e Pinacoteca (Corso Vittorio Emanuele, 23 - 61049 Urbania)

In una sala saranno esposte le pergamene rintracciate su Cesare Borgia e le mappe storiche dello Stato del Ducato di Urbino con tutte le fortezze che erano detenute da Guidobaldo dopo la sua fuga da Urbino nel 1502.



Sigillo pergamena di Cesare Borgia.

A handwritten signature in cursive script, likely belonging to Cesare Borgia. The signature is written in black ink on a light background. It consists of several large, flowing letters, with the first part appearing to be 'Cesare' and the second part being a more complex, stylized signature.

## La valle del Foglia

### Sassocorvaro

La Rocca di Sassocorvaro è attribuita a Francesco di Giorgio. La sua facciata marcatamente aggressiva riassume con la sua massa poderosa il rapporto delle sue torri circolari laterali con la sua torre “a forma di mandorla” posta al centro. Questa facciata guarda verso la parte dalla quale si riteneva rinvenisse la minaccia di attacchi più seria.

Durante il suo soggiorno ad Urbino nei suoi quaranta giorni di permanenza Leonardo, per il suo carattere eclettico e per le sue continue indagini sull’incarico avuto da Borgia, percorse le terre del Ducato in modo da verificare tutte le fortezze e le loro strutture architettoniche.

Anche Sassocorvaro è stata visitata ed è l’esempio che abbiamo rintracciato nei disegni dello stesso Leonardo.

Il progetto di Leonardo da Vinci nel f. 117r (ex 41 v-b) del Codice Atlantico (disegni di comparazione nelle pagine del libro) presenta una fortezza a pianta quadrata, con altissime scarpe, a corpi concentrici, con torri angolari e grandioso rivellino antistante.

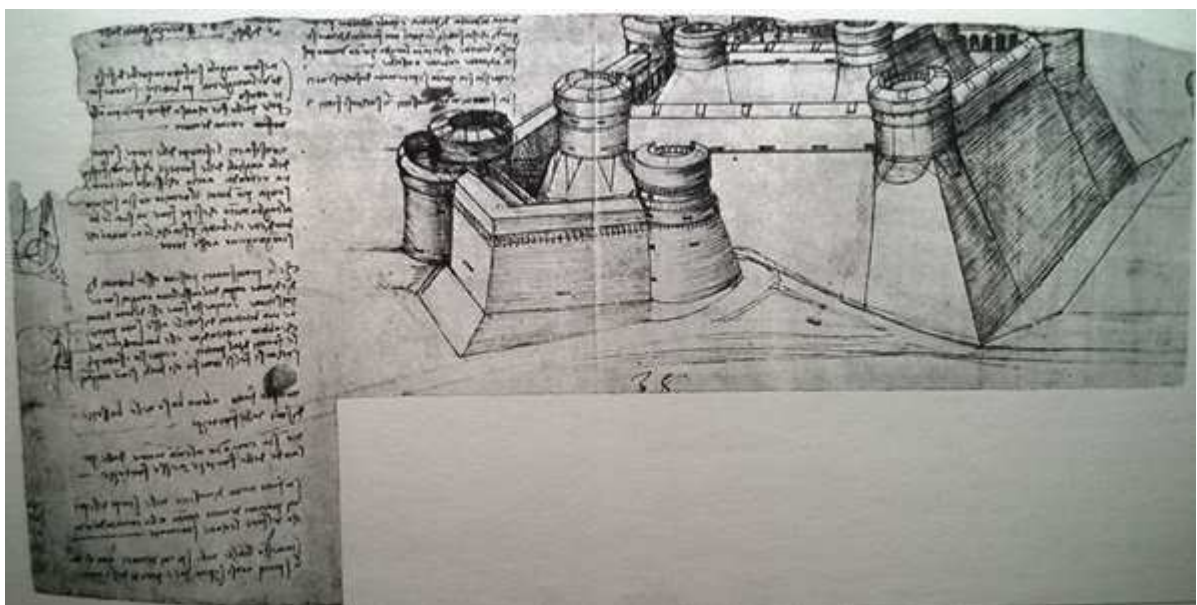
Lo stesso Pedretti precisa che questa fortezza debba essere stata disegnata da Leonardo “*per una zona montagnosa, forse ai confini della Lombardia*”. Io penso che faccia riferimento a Sassocorvaro tanto che in un primo momento il disegno era stato attribuito da Calvi a Francesco di Giorgio Martini al bastione della Rocca di San Leo, del 1479, alle scarpe della Rocca di Mondavio, terminata nel 1501.

Tanto che Leonardo risulta aver ben assimilato i Trattati di Francesco di Giorgio Martini fin dal suo soggiorno a Piombino nel 1504.

### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Sassocorvaro è stata rivolta sulla Rocca Ubaldinesca.

Nel corridoio circolare della Rocca e nella sala attigua verranno esposte le armi ricostruite quali cannoni, balestre, bombarde ed in particolare i disegni di Leonardo riprodotti in copia sulle fortezze tra cui la realizzazione ipotetica di una fortificazione montana. L’esempio è proprio la Rocca di Sassocorvaro.



## Mondaino

Papa Alessandro VI in data 28 giugno 1502 ordina alle Comunità marchigiane e romagnole, fra cui Mondaino con Montefiore e Fano, di pagare al Valentino precisi censi in fiorini d'oro, necessari a provvedere ai lavori:

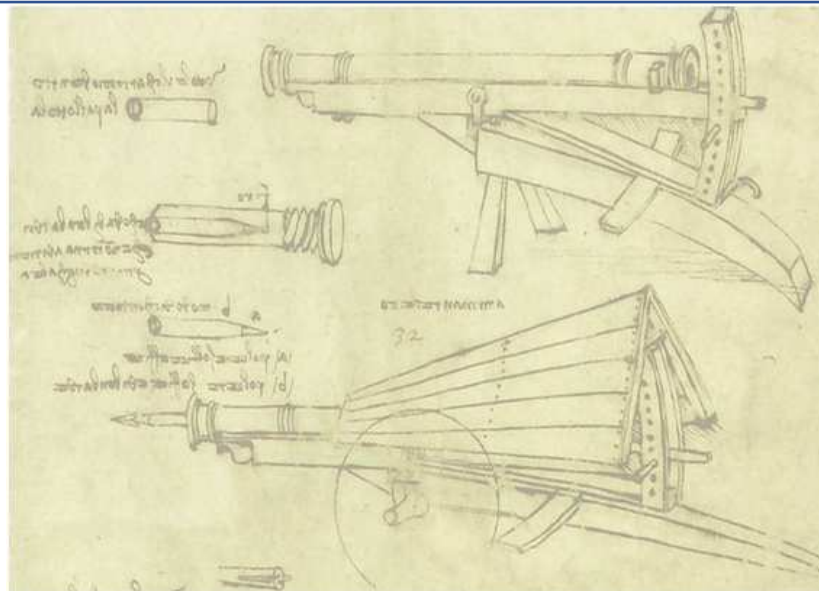
*Fatemur recepisse in prompta et numerata pecunia a dilecto filio nobili viro Cesare Borgia de Francia, Romandiole Valentineque duce, nostro et Sancte Romane Ecclesie confalonero et capitaneo generali, Florenos auri de Camera boni et iusti ponderis duo milia pro censu.....*

### Mostra espositiva-didattica:

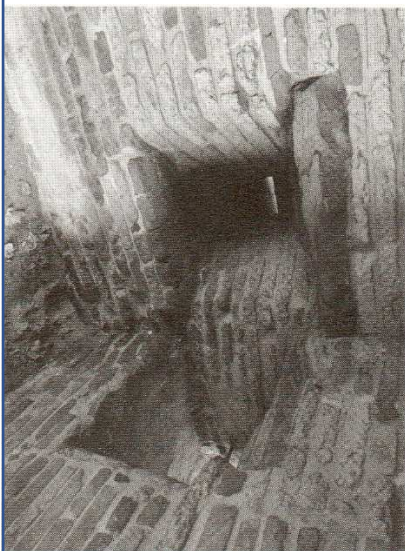
La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Mondaino è stata rivolta sulla Rocca Malatestiana.

La mostra si sviluppa con i documenti relativi alla bolla del Papa e le tasse che devono essere pagate per le spedizioni a favore di Cesare Borgia.

Uno sviluppo preciso sarà fatto sugli interventi definiti “leonardeschi” sulla tipologia delle bocche di fuoco dette “alla francese” con esempi pratici delle bombarde utilizzate e disegnate da Leonardo che poi sono state adoperate nel tempo come tipologia particolare per la difesa delle fortezze.



Codex Atlanticus Folio 32r



Mondaino, bocca di fuoco “alla francese”.

## Pesaro

Il 15 ottobre del 1500 Cesare Borgia, partito da Roma alla volta delle Romagne, dopo aver conquistato il 10 ottobre la Rocca malatestiana di Rimini, prima ancora di entrare in Pesaro riceve gli ambasciatori pesaresi prima di giungere a Fossato di Vico posto sulla strada che da Foligno conduce verso Cagli.

Silvestro Calandra, agente mantovano in Urbino all'epoca così scrive:

*“A questo medesimo dubito devon venire Sassoferrato e tutti li castelli dove haveranno a passare; et se dice per certo, ch’el duca ha promesso de dare **Pesaro** a saccho a le sue gente d’arme”*

e subito dopo aggiunge

*“Gli cominzano già a darli de li fanti che meritano per la fedeltà sua... Questo che li vien fatto al presente sono rose, veniranno poi alle fructe”.*

Borgia entrò in Pesaro martedì 27 ottobre del 1500 ricevuto dagli Anziani che gli consegnarono le chiavi della città. Giovanni Sforza nella notte dell'11 ottobre era fuggito per mare verso Ravenna accompagnato da un capitano albanese che gli era stato dato dal marchese di Mantova.

...Cesare Borgia *“per rendere detta Rocca più scoperta dalle improvvisi invasioni del nimico si gettarono a terra tutte le case più vicine per un tiro di mano, e questo fu l'anno 1501. Si deliberò pur anche di rovinare una piccola chiesolina antichissima, detta di San Marco, nella quale vi era una sagra imagine di Nostra Donna di molti lustri, anzi di molti secoli, chiara e venerabile per molti miracoli.*

*Pensarono perciò di trasportare detta Imagine nella nostra chiesa, tanto più che detta chiesa di S. Marco era senza cura.”*

...Nel Ms.L Leonardo disegnò un fossato con un torrione circolare (Ms.L, f.63v), e un dettaglio di quell'architettura: coi beccatelli coperti dal capannato e sovrastanti da un torricino a cuspide conica. Secondo il Londei il disegno leonardiano somiglia a una raffigurazione di rocca Costanza che è intarsiata nel coro di Sant'Agostino in Pesaro.

...Pedretti è stato il primo studioso di Leonardo ad individuare la continuità tra i due disegni che rappresentano le macchine scavatrici e che, a seguito delle numerose manipolazioni subite nel corso degli anni, erano stati inseriti in punti diversi all'interno del Codice Atlantico.

...Nel Ms L interno della copertina si legge:

Capovolto.

Dì primo d'agosto 1502.

In Pesero la libreria.

Larghezza di fosso e profondità.

Diametro di rota e grossezza

di subbio e di corda, e si-

to d'omini che la girano,

e numero d'omini che

servano a essa rota, e qu-

anti per posta, e che peso ti-

rino per volta, e in che tempo,

e 'l tempo dell'empiere e del

movere, del votare e del

tornare. E similmente

quante badilate cava un o-

mo per ora1 e che pesa

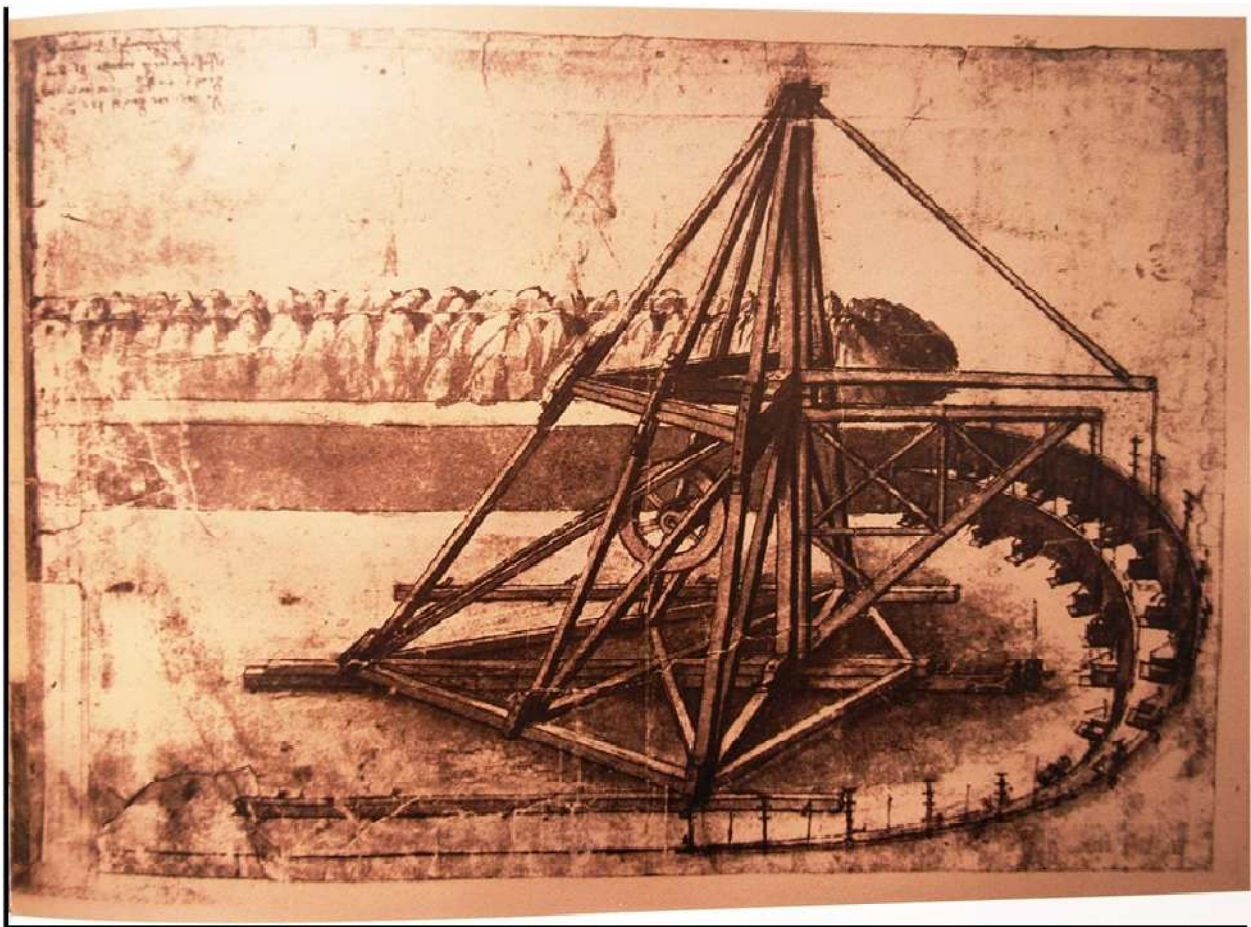
una badilata, e quanto la

gitta discosto da sé, in alto  
o per lo traverso o in giù di là  
dal monte.

Trasversalmente lungo il margine destro.

Decipimur votis et tempore fallimur et mors  
Deridet curas, anxia vita nihil

Marcello sta in casa d'Iacomo da Mon  
giardino.



**Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Pesaro tra il 1500 e il 1503 è stata rivolta sugli ambienti dell'Archivio di Stato.

La mostra si sviluppa in più fasi di studio con documenti originali depositati presso la Biblioteca Oliveriana e l'Archivio di Stato di Pesaro:

- San Giovanni dei Gerosolimitani e Santa Maria di San Marco on la "Madonna delle Grazie".
- Manoscritto L.
- La Rocca di Pesaro.
- Rocca Costanza nelle monete.
- La escavatrice dei canali.
- Ruota e gru calcatoria.
- La biblioteca di Palazzo ducale.



## Fossombrone

- Ricerche sulla Cittadella ed il cunicolo che cita Leonardo.

Leonardo da Vinci, nel Codice Atlantico f. 43v v-b [121v] nel 1504 su Fossombrone, appunta:  
“*Che ‘l soccorso non vada nella rocca del castellano acciò non sia più potente di lui come fu in Fossombrone*”.

Questo appunto di Leonardo è significativo per descrivere le motivazioni negative dell’utilizzo di una galleria di uscita dall’interno della Rocca verso l’esterno (indicato poi in una mappa del Morosini del 7 ottobre 1843 verso S. Martino) nei giorni dal 9 al 12 ottobre 1502 a Fossombrone.

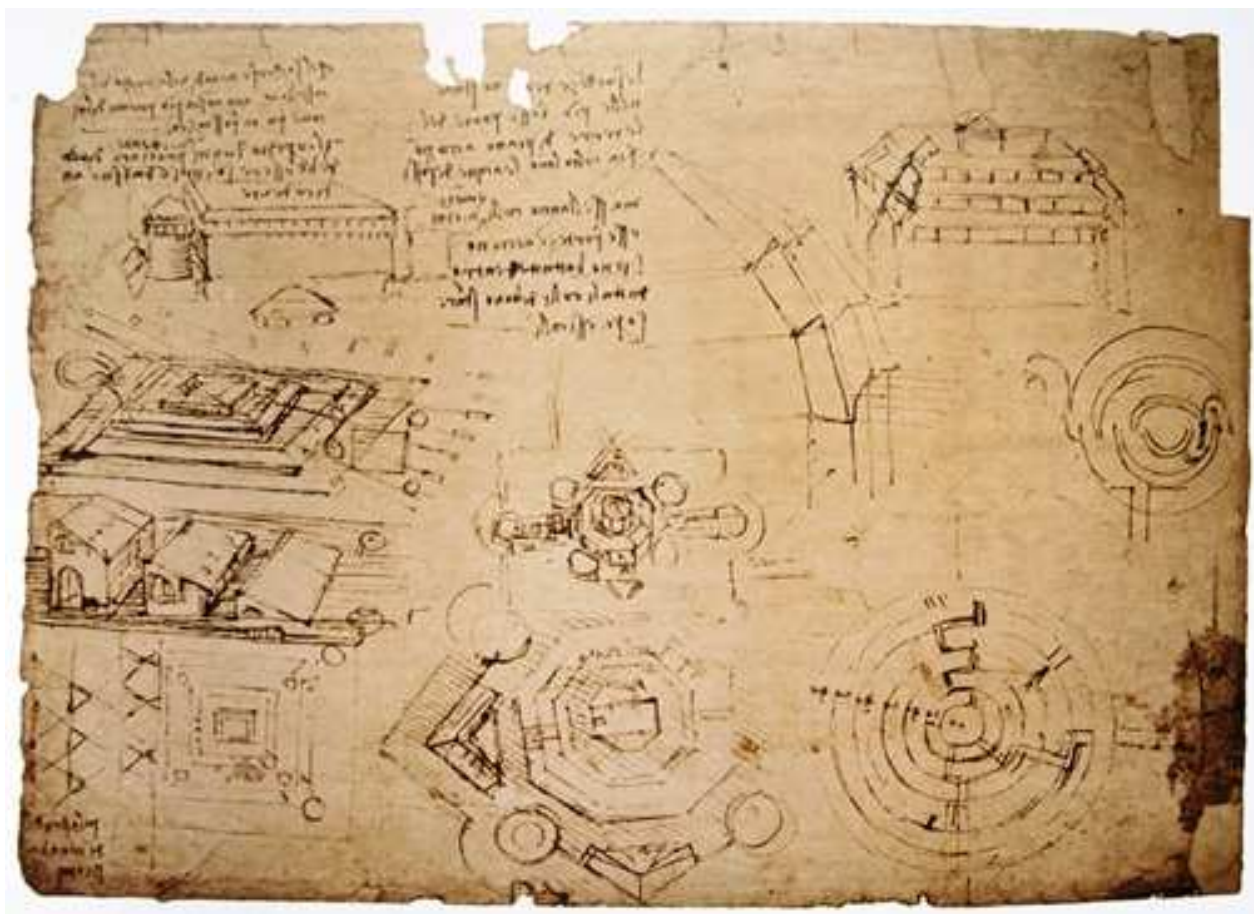
Ritroviamo, inoltre, sempre nel Codice Atlantico f. 48 r. a. altri riferimenti circa il “soccorso”:

“*...Cave sotto le acque, per le quali l’un procinto dia soccorso all’altro; ma nessuno vadia in rocca, e la cava della rocca vada sopra tutti i procinti. ...El soccorso sempre sta prigion del castellano.*”

### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Fossombrone tra il 1500 e il 1503.

La mostra si sviluppa in più fasi di studio con documenti originali depositati presso la Biblioteca Passionei e l’archivio del Comune di Fossombrone. Gli spazi sono in via di definizione con il Comune di Fossombrone.



Codice Atlantico f. 43v v-b [121v], c. 1504.

## San Leo

Il forte di San Leo a cui sembra ispirarsi Leonardo in un famoso disegno del Codice Atlantico, f. 117r (circa 1507-1510).

Giunta la notizia del segreto accordo tra i congiurati, Urbino immediatamente si ribellò all'occupazione del Borgia, riprendendo il Forte di San Leo, conquistato dal Valentino nel giugno del 1502.

Già proposto nella mostra di Sassocorvaro discuteremo le attribuzioni che altri autori fanno sulla tipologia di fortezza.

## Fabriano

La città di Fabriano è il crocevia delle strade che da Urbino vanno a Camerino.

Il ducato di Urbino, sostenuto in modo incerto dagli Sforza, era governato da Guidobaldo da Montefeltro sposato con Elisabetta Gonzaga, che descrive con una sua Lettera del 28 giugno 1502 indirizzata al card. Giuliano della Rovere l'invasione del Borgia.

Dal mio libro: "I rilievi leonardeschi delle rocche di Romagna e dello stato di Urbino mancano tuttavia di registrare le soluzioni più aggiornate delle rocche di Francesco di Giorgio. Prima dell'arrivo delle truppe del Valentino, Guidobaldo aveva infatti avviato il loro smantellamento per renderle inservibili al controllo dello stato da parte del nemico. La decisione di Guidobaldo, tornato in possesso dello stato, di rovinare dalle fondamenta le fortezze è ricordata da Machiavelli nei *Tre libri de' discorsi sopra la prima decade di Tito Livio*: "Le fortezze generalmente sono molto più dannose che utili", ed poi "Guido Ubaldo Duca d'Urbino, figliuolo di Federigo, che fu ne' suoi tempi tanto stimato capitano, sendo cacciato da Cesare Borgia figliuolo di Papa Alessandro VI dello Stato, come dipoi per uno accidente nato vi ritornò, fece rovinare tutte le fortezze ch'erano in quella provincia, giudicandole dannose. Perché sendo quello amato dagli uomini, per rispetto di loro non le voleva; e per conto de' nimici, vedeva non le potere difendere, avendo quelle bisogno d'uno esercito in campagna, che le difendesse; talchè si volse a rovinarle." Nel *Principe* ritroviamo scritto: "Guid' Ubaldo Duca di Urbino ritornato nel suo stato, donde da Cesare Borgia era stato cacciato, rovinò da' fondamenti tutte le fortezze di quella provincia, e giudicò senza quelle più difficilmente riperdere quello stato".

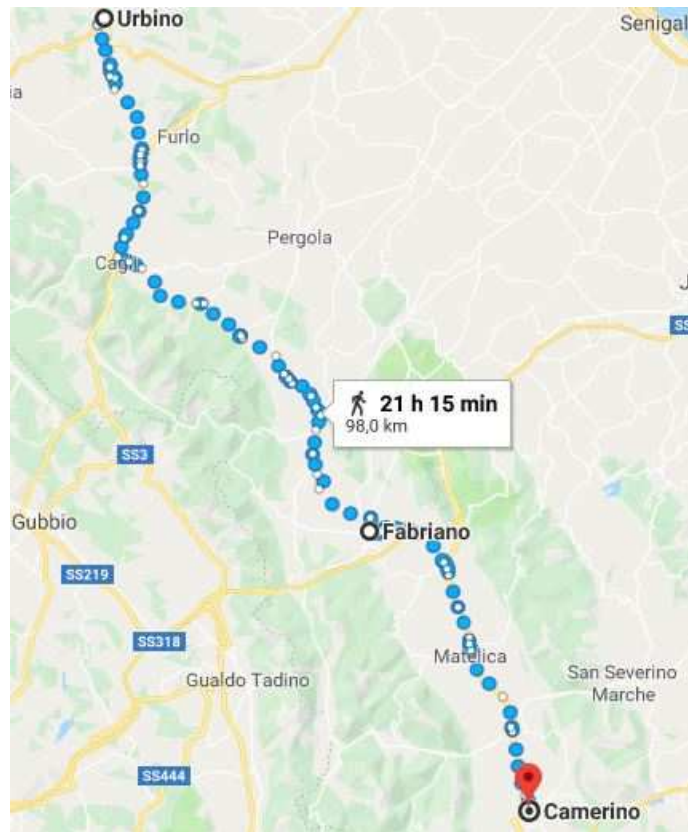
Per il Cassero di Gubbio sappiamo, invece, che egli ne ordinò la sua distruzione già durante il breve intervallo del possesso della città (29 ottobre-7 novembre 1502) e che le demolizioni continuarono anche durante e dopo l'occupazione del Borgia, come documentato da P.L. Menichetti. Fu forse tenendo conto anche di questo stato di cose che il Valentino promosse la costruzione di una fortezza a controllo di Camerino."

"...In un altro documento, la narrazione del duca d'Urbino al card. Giuliano della Rovere sui casi suoi, 28 giugno 1502 «...all'impresa di Camerino...Li spagnuoli poi a bocca mi dissero, che bisognava l'artiglieria facesse la via di Gubbio, Cagli, la Serra<sup>18</sup> e Sassoferrato, e che facessi conciare le strade, e comandare bovi, e dare il passo per mille e cinquecento fanti, e vittoaria: et così subito rimandai con loro dal vescovo messer Dolce a farli intendere, che tutto si faria di bonissima voglia; e comandai al commissario di Cagli, e luogotenente di Gubbio, che facessero tutto...Partito messer Dolce la mattina, il Duca che subito da Spoleto cavalcato volando verso Costacciaro, mandò due milla fanti innante, che dicessero essere li fanti delle artiglierie, li quali accettati dall'huomini miei che così avevano in commissione senza più indugiare si spinsero verso Cagli; il Duca dopo loro volando al medesio camino, in modo Messer Dolce trovò la persona del Duca tra Cagli e Canthiano....»

Tutto questo è per una mostra sui rapporti militari tra Cesare Borgia e Guidobaldo con la ricostruzione degli itinerari militari sia sulla via Flaminia e sia il percorso fatto da parte di Guidobaldo con le sue bombarde in aiuto a Cesare Borgia verso Camerino.

---

<sup>18</sup> Serra Sant'Abbondio.



### **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Fabriano nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell'Oratorio di S. Maria Annunziata del Gonfalone (Via Damiano Chiesa s.n.c.).

Nell'ambiente sarà ricostruita la strada che da Urbino andava a Camerino utilizzata da Guidobaldo per portare le sue bombarde a Cesare Borgia nel 1502.

Sarà ricostruito il territorio fino a Gubbio, e Pergola. In esposizione una tipologia di bombarde e riproduzione dei disegni tecnici militari di Leonardo.

Esposizione di due pergamene originali conservate nell'Archivio del Monastero di Montefano a firma Alessandro VI ed altri documenti dell'epoca.

Verrà ricostruito l'impianto difensivo della città di Fabriano in quel periodo storico.

### **Sassoferrato**

Dal mio libro: "Il 5 ottobre del 1500 Cesare Borgia, partito da Roma alla volta delle Romagne, dopo aver conquistato il 10 ottobre la Rocca malatestiana di Rimini, prima ancora di entrare in Pesaro riceve gli ambasciatori pesaresi prima di giungere a Fossato di Vico posto sulla strada che da Foligno conduce verso Cagli.

Silvestro Calandra, agente mantovano in Urbino così scrive:

"A questo medesimo dubito devon venire Sassoferrato e tutti li castelli dove haveranno a passare; et se dice per certo, ch'el duca ha promesso de dare Pesaro a saccho a le sue gente d'arme"

e subito dopo aggiunge

"Gli cominzano già a darli de li fanti che meritano per la fedeltà sua... Questo che li vien fatto al presente sono rose, veniranno poi alle fructe".

Per Leonardo nel 1502 passare dalla monotona uniformità del territorio padano e dalla struttura dei castelli viscontei e sforzeschi alle diverse accidentalità naturali del territorio urbinato, modifica in lui lo studio dei fenomeni fisici e meccanici delle strutture militari tra le quali in primo piano le mura delle fortezze avendo visto Urbino, Sassoferrato, San Leo, Serra Sant'Abbondio, Cagli."



### **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Sassoferrato nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti sulla chiesa di San Michele Arcangelo.

La chiesa di San Michele Arcangelo, di proprietà della Parrocchia di San Pietro Apostolo è ubicata in via Perotti, nelle immediate vicinanze della Rocca Albornoz. L'edificio, di epoca longobarda (sec. XI), conserva ancora alcuni elementi architettonici della struttura originaria, tra cui una monofora strombata.

In esposizione una tipologia di bombarde e riproduzione dei disegni tecnici militari di Leonardo.

Verrà ricostruito l'impianto difensivo della città di Sassoferrato, Serra Sant'Abbondio, Pergola in quel periodo storico e le vicende militari tra Guidobaldo, i Varano e Cesare Borgia.

### **Serra Sant'Abbondio**

Vincenzo Sechi, Daniele Sacco e Alessandro Tosarelli propongono che nel *Cod L (Ms 2182) f.12v* è disegnata Serra Sant'Abbondio.

Un tema che affronteremo a Sassoferrato nella mostra.

### **Pergola**

Nella "Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti", nel ms. 532 ritroviamo un testo:

*Compagnoni Pompeo, Tomo III, Gucci Antonio, Nota di molti Vomini illustri della Marca, di Podestà di Cagli, e d'altre città, come di alcune memorie notabili dell'istessa Provincia, cauata dalla mia selua per mandarne in qualche parte al Sig. Pompeo Compagnoni da Macerata (cc. 152-208).*

Nota: Elenco di nomi. In particolare su Cesare Borgia:

173r

1502 Il med.o occupò anco lo stato di Camerino,[--], e da Ranuccio

Conte di Matillica hebbe in suo potere Giulio Varani Sig.re di Camerino con i suoi figli, che **fatti condurre nella Rocca della Pergola, furono poi occisi da Micheletto suo Condottiero**

I.137. e seg.ti ingannando il Borgia con simulati pretesto Ranuccio, et Giulio

Gli Ursini, i Vitelli, i Baglioni, et altri si.i d'Italia temendo di se stessi

per quello che il Borgia haveva eseguito contra altri Principi

fecero lega insieme à difesa commune che la conchiusero alla

scaggione sul Pe..egino I.139

La rocca fu demolita poco dopo e sostituita da un palazzo signorile, ora in rovina.

Un tema che affronteremo a Sassoferrato nella mostra.



## **Tavoleto**

Vincenzo Sechi, Daniele Sacco e Alessandro Tosarelli propongono che nel *Cod L (Ms 2182) f.51r* Leonardo riporta la fortezza di Tavoleto.

Un tema che affronteremo a Sassocorvaro nella mostra.

## **Rimini**

Il 5 ottobre del 1500 Cesare Borgia, partito da Roma alla volta delle Romagne, dopo aver conquistato il 10 ottobre la Rocca malatestiana di Rimini, prima ancora di entrare in Pesaro riceve gli ambasciatori pesaresi prima di giungere a Fossato di Vico posto sulla strada che da Foligno conduce verso Cagli.

Papa Alessandro VI in data 28 giugno 1502 ordina alle Comunità marchigiane e romagnole, fra cui Rimini, di pagare al Valentino precisi censi in fiorini d'oro:

*Fatemur recepisse in prompta et numerata pecunia a dilecto filio nobili viro Cesare Borgia de Francia, Romandiole Valentineque duce, nostro et Sancte Romane Ecclesie confalonero et capitaneo generali, Florenos auri de Camera boni et iusti ponderis duo milia pro censu ... Arimini,...*

Dai manoscritti di Leonardo da Vinci, Codice L:

*Fassi un'armonia colle diverse cadute  
d'acqua, come vedesti alla fonte di  
Rimini, come vedesti addì 8 d'agosto  
1502.*

É la Fontana della Pigna che si vede ancora oggi a Rimini.

## **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Rimini nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell'Archivio di Stato e la Biblioteca Gambalunga dove sono conservati documenti manoscritti sui Malatesta e i Borgia.



## Cesena

Dai manoscritti di Leonardo da Vinci, Codice L:

"Rivelazioni planimetriche del perimetro fortificato di Cesena, in cui si notano i tratti di mura e i bastioni sporgenti quadrangolari e semicircolari".

Uno schizzo della Rocca di Cesena

*El dì di Santa Maria mezz'agosto*

*A Cesena, 1502.*

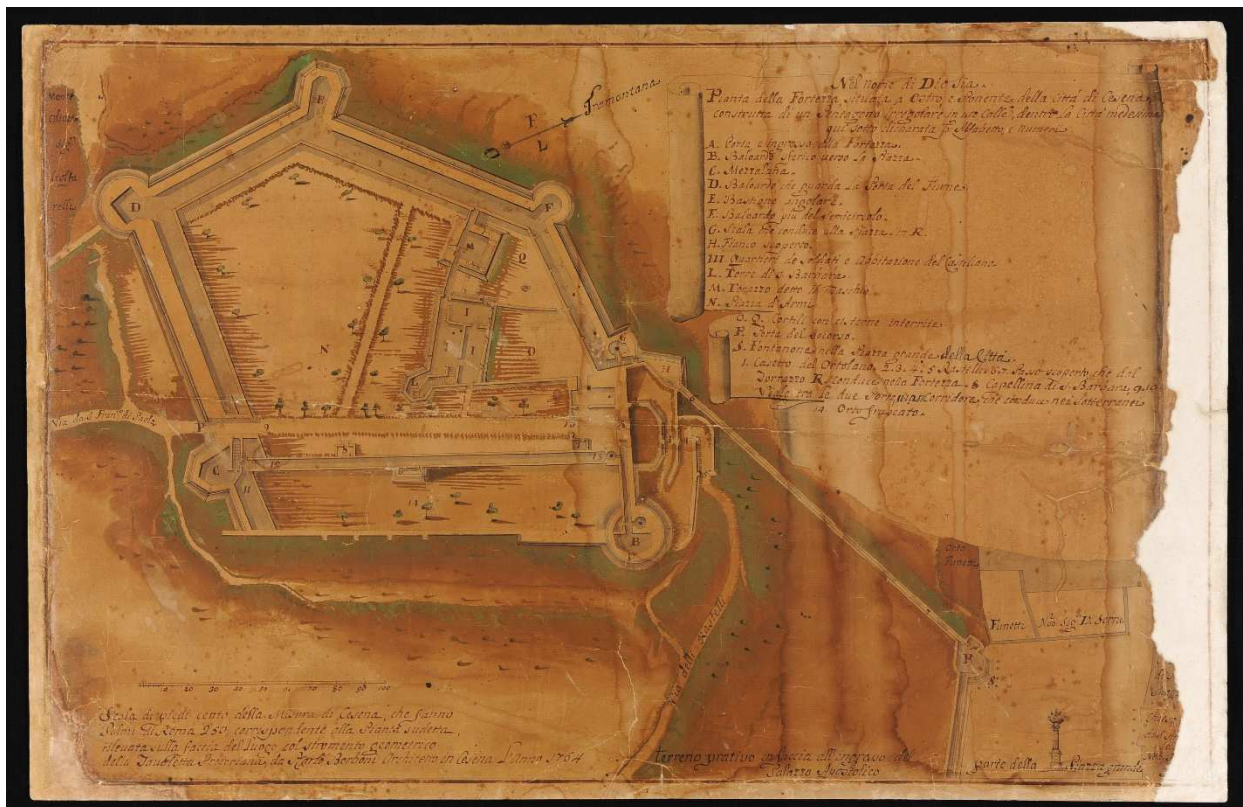
*Alla fiera di San Lorenzo a Cesena.*

*uve portate a Cesena.*

*carro di Cesena*

Papa Alessandro VI in data 28 giugno 1502 ordina alle Comunità marchigiane e romagnole, fra cui Cesena e la sua Diocesi, di pagare al Valentino precisi censi in fiorini d'oro:

*Fatemur recepisse in prompta et numerata pecunia a dilecto filio nobili viro Cesare Borgia de Francia, Romandiole Valentineque duce, nostro et Sancte Romane Ecclesie confalonero et capitaneo generali, Florenos auri de Camera boni et iusti ponderis duo milia pro censu ... Cesene, ... Cesenatensis dioecesis,...*



### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Cesena nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell'Archivio di Stato e la Biblioteca Malatestiana di Cesena dove sono conservati documenti manoscritti sui Malatesta e i Borgia.

Saranno ricostruite le misurazioni delle mura con le mappe ed i documenti manoscritti degli annalisti del cinquecento ed i trascrittori delle pergamene relative alla città dominata da Cesare Borgia.

## Bertinoro

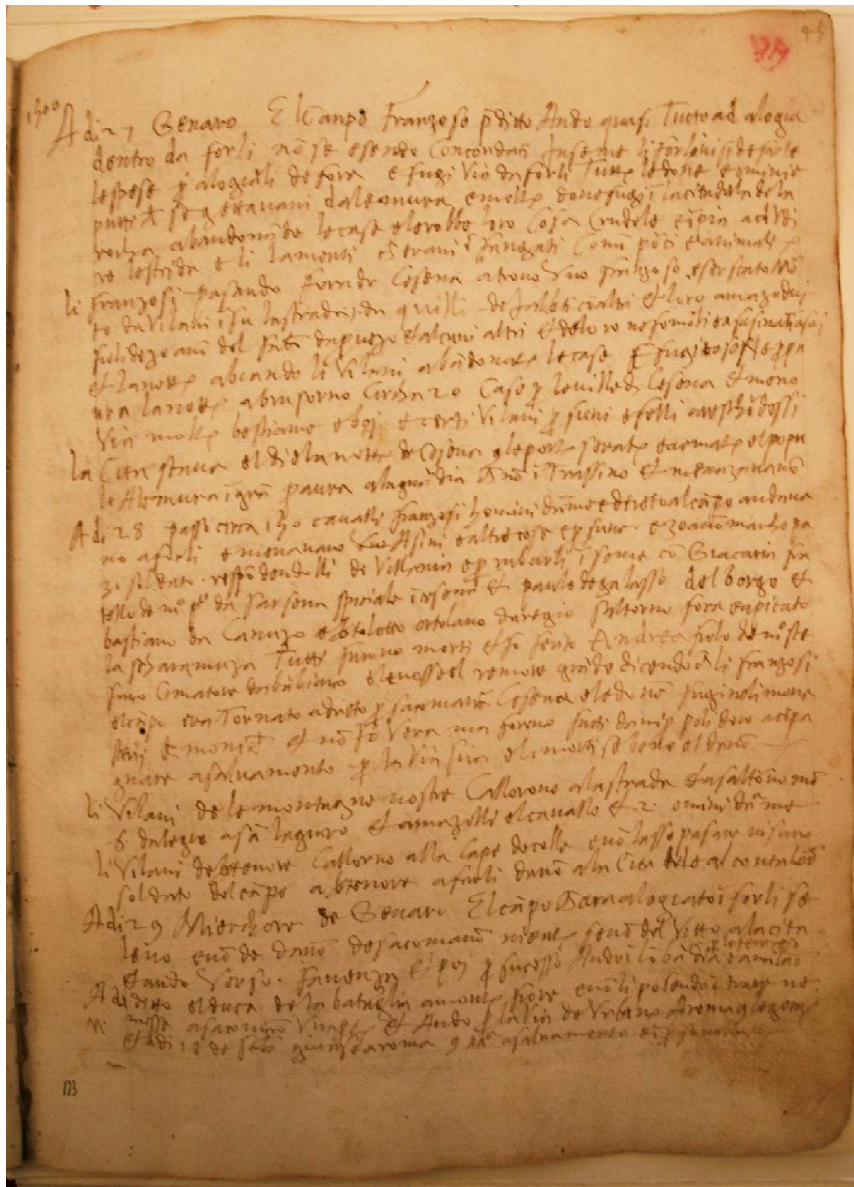
Dai manoscritti di Leonardo da Vinci, Codice L:

*bertonora sta con Imola a 5/2 infra levate*

*e scirocco a 27 miglia*

...Il documento di papa Alessandro VI in data 28 giugno 1502 che ordina alle Comunità marchigiane e romagnole di pagare al Valentino precisi censi in fiorini d'oro, già citato nel capitolo di Mondaino, viene citata Bertinoro:

... *Florenos auri de Camera boni et iusti ponderis duo milia pro censu ...Britonorii ...*



### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Bertinoro nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell'Archivio di Stato e la Biblioteca Malatestiana di Cesena dove sono conservati documenti manoscritti sui Malatesta e i Borgia.



## Cesenatico

Dai manoscritti di Leonardo da Vinci, Codice L:  
*Porto di Cesenatico adì di settembre 1502. a ore 15.*

Disegna una veduta a volo d'uccello con portocanale del borgo marinaro. Probabilmente Cesenatico.

### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Cesenatico nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell' Archivio di Stato e la Biblioteca Malatestiana di Cesena dove sono conservati documenti manoscritti sui Malatesta e i Borgia.



Il Porto de Cesenatico in una stampa del 1776 Forlì collezione Piancastelli.



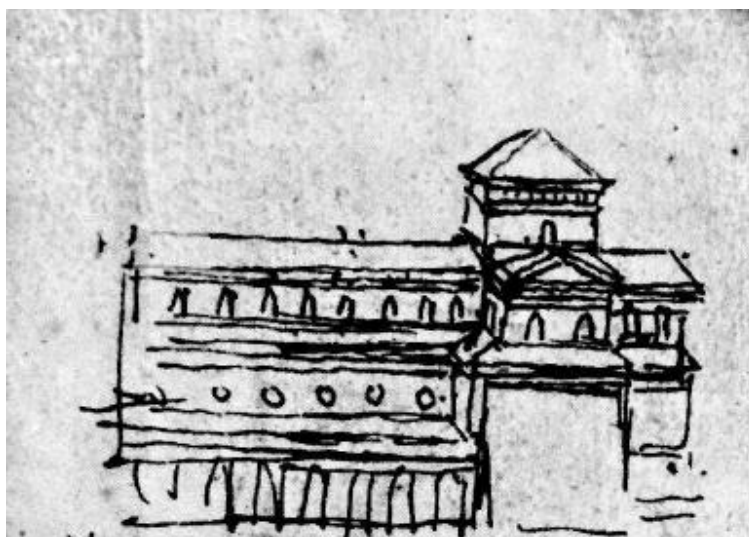
Cesenatico porto MS L 68r part. (Leonardo da Vinci).

## Faenza

Nella parte inferiore del foglio 15v del taccuino L, Leonardo con la sua tipica scrittura speculare autografa il disegno sovrastante “rocha de cesena”, e non lascia dubbi sulla sua identità. Raffigura attraverso una planimetria prospettica il tragitto da compiere per entrare all’interno della Rocca Malatestiana, seguendo un tracciato a tornanti lungo il pendio del colle Garampo. Nel disegno schematizza il percorso per raggiungere la porta della rocca con cinque cancelli interposti alle estremità di ogni direttrice. Nella parte superiore del foglio vi è disegnata una chiesa a croce latina assai somigliante alla cattedrale di Faenza, che Leonardo avrebbe disegnato nei giorni intercorsi tra la partenza da Cesenatico e l’arrivo ad Imola datato 10 settembre.

### Mostra espositiva-didattica:

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Faenza nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell’Archivio di Stato di Ravenna - Sezione di Faenza (via Manfredi 14 - 48018 Faenza) dove sono conservati documenti manoscritti sui Malatesta e i Borgia.



## Imola

Dal mio libro:

“La pianta di Imola fu compiuta da Leonardo verso la fine del 1502 quando Cesare Borgia, impadronitosi della rocca di Imola, dopo aver vinto la resistenza di Caterina Sforza a Forlì, era costretto ad asserragliarvisi per la ribellione dei signori e condottieri da lui spodestati in Romagna e nel Montefeltro.

Durante l'assedio, Leonardo rimase accanto al duca ed ebbe agio di ritrarre il piano della città, compiendo i rilievi probabilmente dalla rocca. Il Baratta, rilevando la sorprendente esattezza della pianta, afferma che «*questa carta non ha precedenti nella storia delle piante di città; è il primo esempio, pure già di perfezione incomparabile, di quella rappresentazione chiamata da Leonardo «in fondamento», la quale dà al disegno vera impronta di opera moderna».*

Windsor, Biblioteca Reale, n. 12284

Disegno a penna acquarellato a colori. Mm.420 x 650.”

....

1499 25 novembre Imola La città di Imola gli apre le porte.

13 dicembre La rocca di Imola si arrende.

....

In corrispondenza di levante e ponente vi sono leggende scritte pure a specchio, riferentesi alla posizione di Imola rispetto a Bologna, Faenza e altre città:

*(a sinistra, in corrispondenza della parola ponente:)*

Imola vede Blegna a 5/8 di ponente inver maestro, con distanza di miglia 20.

Casstel San Piero è veduto da Imola inezo, infra ponente e maestro, in distanza di miglia 7

*(a destra, in corrispondenza della parola levante)*

Faenza è veduta da Imola infra levante e sciroco in mezo appunto, in distanza di miglio 10. El simile fa Furlì con Imola, con disstanza di miglia 20; e Furlinpopoli fa il simile con Furlì con distanza di miglia 25.

Bertonoro si vede da Imola a 5/8 di levante, inver sciloco, con distanza di 27 miglia.

È da porsi in relazione con queste didascalie il fol. 88 verso del Cod. L:

Imola vede Bologna a 5/8 di ponente inver maestro conispazio di 20 miglia  
Castel San piero è veduo da Imola in ½ infra ponente e maestro conispazio di 7 miglia  
Faenza sta con Imola tra levante e sciroco in mezo giussto a 10 miglia di spazio  
Furlì sta con Faenza infra sciroco e llevanto

te in mezo . giusto con ispazio di 2 miglia  
da Imola e 10 da Faenza.

**Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Imola nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell' Archivio di Stato di Bologna - Sezione di Imola (Via Verdi 6 - Imola -BO) dove sono conservati documenti manoscritti sui Borgia.

Lo spazio della mostra sarà dedicato a **“misurare la terra”** di Leonardo da Vinci e le indicazioni specifiche sulla pianta di Imola di cui è rimasta solo la parte terminata senza alcun manoscritto di appunti sulla sua costruzione come fece per Urbino o Cesena.

Viene dedicato anche lo spazio a Forlimpopoli nel misurare le distanze.



## Forlì

### Leonardo da Vinci e le biblioteche

Cod L 88 verso

...Forlì sta cō Faenza infra *scirocho allevā* in *mezo gussto* con ispatio di 25 miglia da imola e 10 da Faēza;

...

(... Forlì sta cō Faenza infra scirocco e levāte in mezzo giusto con ispatio di 25 miglia da imola e 10 da Faēza

Nella guerra urbinata la biblioteca fu saccheggiata dai soldati di Cesare Borgia, ma lo stesso Leonardo aveva a disposizione tutto. Il Valentino requisì la libreria e la fece trasportare a Forlì. Caduta in breve la sua potenza nell'agosto del 1503, la biblioteca fu riavuta dal Duca *Guidubaldo I* benché diminuita in qualche parte e restituita nella prima sede del Palazzo Ducale.

Nell'Archivio di Stato di Forlì nel fondo manoscritti vi è l'*Archivio storico comunale di Forlì* che inizia col 1491, data del pezzo più antico, il cosiddetto (1491-1504), che si riferisce alle signorie di Caterina Sforza (1488-1499), di **Cesare Borgia (1499-1503)** e degli ultimi Ordelaffi (1503-1504).

I documenti di Cesare Borgia nel periodo del 1502 vengono qui trascritti quale punto di riferimento storico durante la presenza di Leonardo da Vinci a Forlì.

Il documento di papa Alessandro VI in data 28 giugno 1502 che ordina alle Comunità marchigiane e romagnole di pagare al Valentino precisi censi in fiorini d'oro, già citato nel capitolo di Mondaino, viene citata Forlì:

... *Florenos auri de Camera boni et iusti ponderis duo milia pro censu Forlivii, ...*

#### **Mostra espositiva-didattica:**

La scelta per la esposizione dei documenti, le tavole didattiche e quanto fa riferimento a Forlì nel 1502 è stata rivolta sugli ambienti dell'Archivio di Stato di Forlì-Cesena (Via dei Gerolimini, 6).

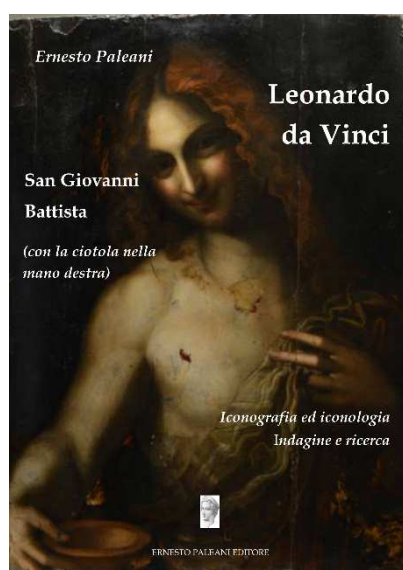
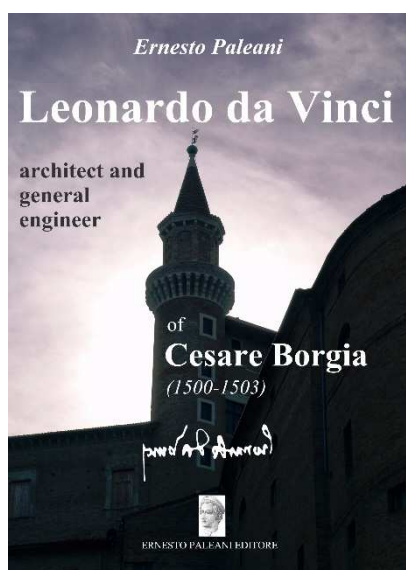
Lo spazio della mostra sarà dedicato a "Leonardo da Vinci: I manoscritti e le biblioteche" attraverso la ricostruzione della sua biblioteca e le biblioteche visitate nel suo percorso con Cesare Borgia: Biblioteca di Federico da Montefeltro ad Urbino; Biblioteca di palazzo ducale degli Sforza di Pesaro; Biblioteca dei Malatesta a Rimini ed a Cesena.

Saranno presentati i libri di riferimento agli argomenti scritti da:

ERNESTO PALEANI, *Leonardo da Vinci architetto ed ingegnere generale di Cesare Borgia*, (1500-1503) (Manuscripta, vol. 5) Pesaro 2019. ISBN 978-88-7658-195-2.

ERNESTO PALEANI, *Leonardo da Vinci. San Giovanni Battista (con la ciotola nella mano destra). Iconografia ed iconologia. Indagine e ricerca*, (Attorno all'arte, 11) Pesaro 2018. ISBN 978-88-7658-217-2.

ANNALISA DI MARIA, *Leonardo da Vinci e la scuola neoplatonica. La Gioconda. Iconografia ed iconologia. Nuove scoperte*, (Attorno all'arte, 10) Pesaro 2018. ISBN 978-88-7658-216-5.



**CON IL PATROCINIO DI**



**Unione Romagna Faentina**

(Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo)

Comuni di



Cesena



Rimini



Urbania



Urbino



**COMUNE DI CAGLI**

## COLLABORAZIONI

- Biblioteca Apostolica Vaticana
- Bibliothèque nationale de France (un ringraziamento alla Direttrice Mme *Françoise Bérard*)
- Biblioteca Magistrale della biblioteca centrale dell'Ordine di Malta, Roma (un ringraziamento al direttore per avermi fatto consultare e studiare l'originale della “*Commenda dell'Ordine dei Gerosolimitani di San Marco di Fano*”)
- Archivio di Stato di Ancona
- Archivio di Stato di Forlì sezione di Cesena
- Archivio di Stato di Forlì
- Archivio di Stato di Pesaro
- Archivio di Pesaro sezione di Urbino
- Archivio diocesano di Pesaro
- Biblioteca dell'Ente Raccolta Vinciana, Castello Sforzesco Milano
- Biblioteca Centrale Umanistica dell'Università degli Studi di Urbino
- Biblioteca Pasquale Rotondi della Galleria nazionale delle Marche – Polo museale (un particolare ringraziamento al *Direttore Peter Aufreiter* ed alle bibliotecarie sig.re *Pucci Albina* e *Gostoli Emanuela*), Urbino
- Biblioteca Malatestiana di Cesena (un ringraziamento alla responsabile della biblioteca antica malatestiana, dott.ssa *Paola Errani*)
- Biblioteca di archeologia e storia dell'arte del Polo museale del Lazio, Roma
- Biblioteca Fondazione Federico Zeri, Bologna
- Biblioteca civica Gambalunga, Rimini
- Ente Olivieri, Biblioteca e Musei, Pesaro (un particolare ringraziamento al Presidente dell'Ente Olivieri, *Riccardo Paolo Uguccioni* ed a *Marco Savelli*; un ringraziamento al Direttore *Maria Grazia Albertini*, alla bibliotecaria *Brunella Paolini* ed ai dipendenti della biblioteca *Luca Cangini*, *Marisa Capuccini*, *Rosa Carrella*, *Morena Baioni*, *Franco Pasquinelli*, *Ida Tamci*)
- Biblioteca d'arte dei musei civici, Pesaro
- Biblioteca d'arte Signoretti, Pesaro
- Biblioteca comunale di Urbania (un particolare ringraziamento al direttore *Feliciano Paoli*)
- Polo Culturale di Eccellenza - Palazzo Berardi Mochi-Zamperoli, Biblioteca Comunale di Cagliari
- Biblioteca Passionei di Fossombrone
- Biblioteca comunale di Sassocorvaro
- Agence photographique de la Réunion des musées nationaux, Agence photographique de la R.M.N. - Grand Palais, Parigi (Codice L).